

Oggi parlerà in aula il difensore dell'ex capo della Digos genovese oggi questore vicario ad Alessandria

Processo per la Diaz: il giorno di Spartaco

SPARTACO Mortola, già capo della Digos genovese ed oggi promosso a questore vicario in Alessandria, si difenderà domattina dalle accuse d'essere uno degli sciagurati protagonisti della sanguinaria irruzione poliziesca nella scuola Diaz. Parlerà per lui l'avvocato Maurizio Mascia, che lo assiste anche in un secondo processo legato al G8: quello in cui Mortola è indagato insieme al collega Alessandro Perugini e ad un pugno di sottufficiali per una serie di arresti illegali compiuti durante il vertice del luglio 2001. E' quella vicenda efficacemente sintetizzata dall'immagine di un uomo in

jeans e maglietta gialla — Perugini, appunto — che sferra un calcio al volto di un adolescente. Ieri era in programma l'udienza preliminare davanti al gup Maria Letizia Califano, slittata a venerdì perché contemporaneamente si svolgeva una nuova udienza per il caso-Diaz. Nel corso del procedimento per l'assalto all'istituto scolastico — con il massacro e l'arresto illegale di 93 no-global — ha parlato l'avvocato Pietro Porciani, che ha chiesto il non luogo a procedere per gli ispettori della Celere da lui difesi: «Il reato dei miei assistiti è quello di indossare una divisa da poliziotto, di appartene-

re al VII nucleo anti-sommossa e di essere entrati per due minuti nella scuola Diaz. Ma questi reati non sono previsti dal codice penale italiano». Piuttosto, l'udienza ha regalato una imbarazzante conferma: il fantomatico «giallo» dei tabulati — per cui era stato anche presentato un esposto — è proprio scolorito. I tabulati non sono mai stati nella disponibilità della Procura (i poliziotti incaricati delle indagini, che avevano fornito solo degli elaborati, hanno ritrovato gli originali trasmessi dal gestore telefonico). Piuttosto, erano già nelle mani di alcuni difensori degli imputati.